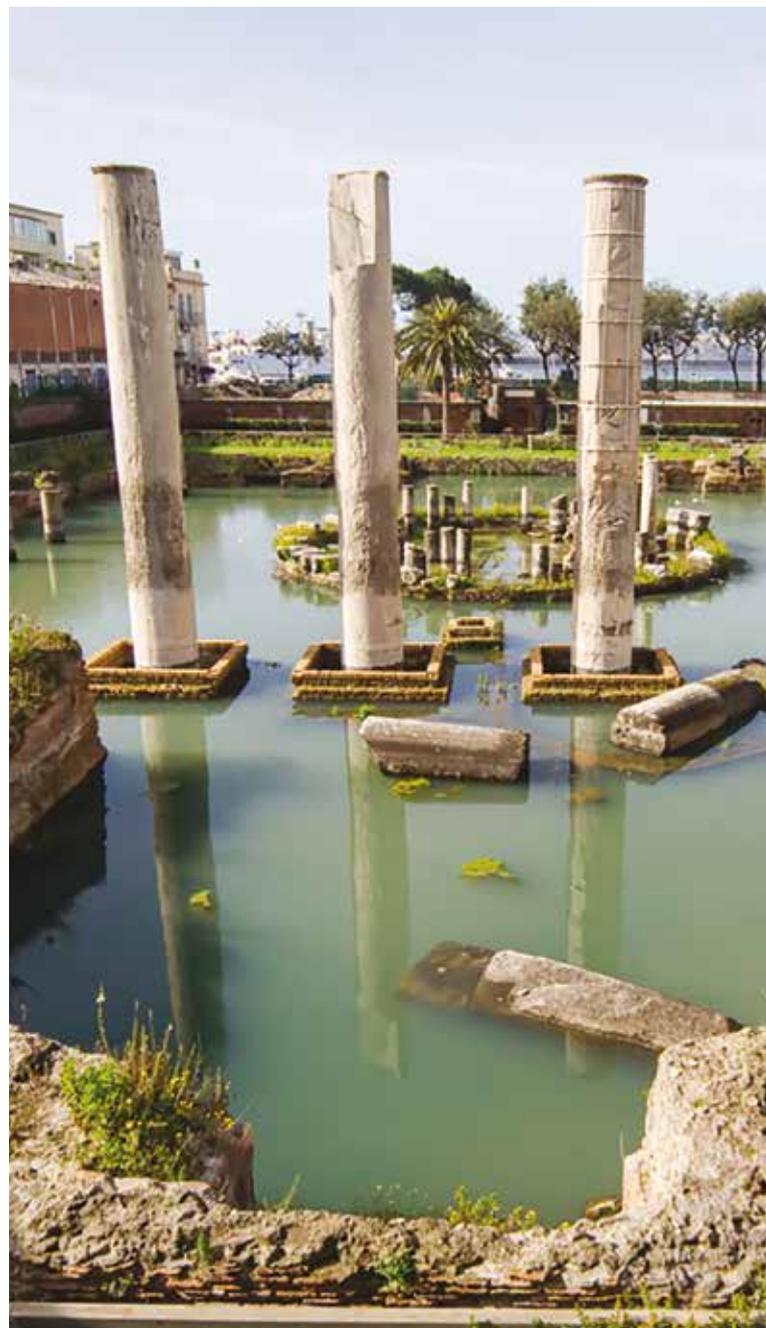
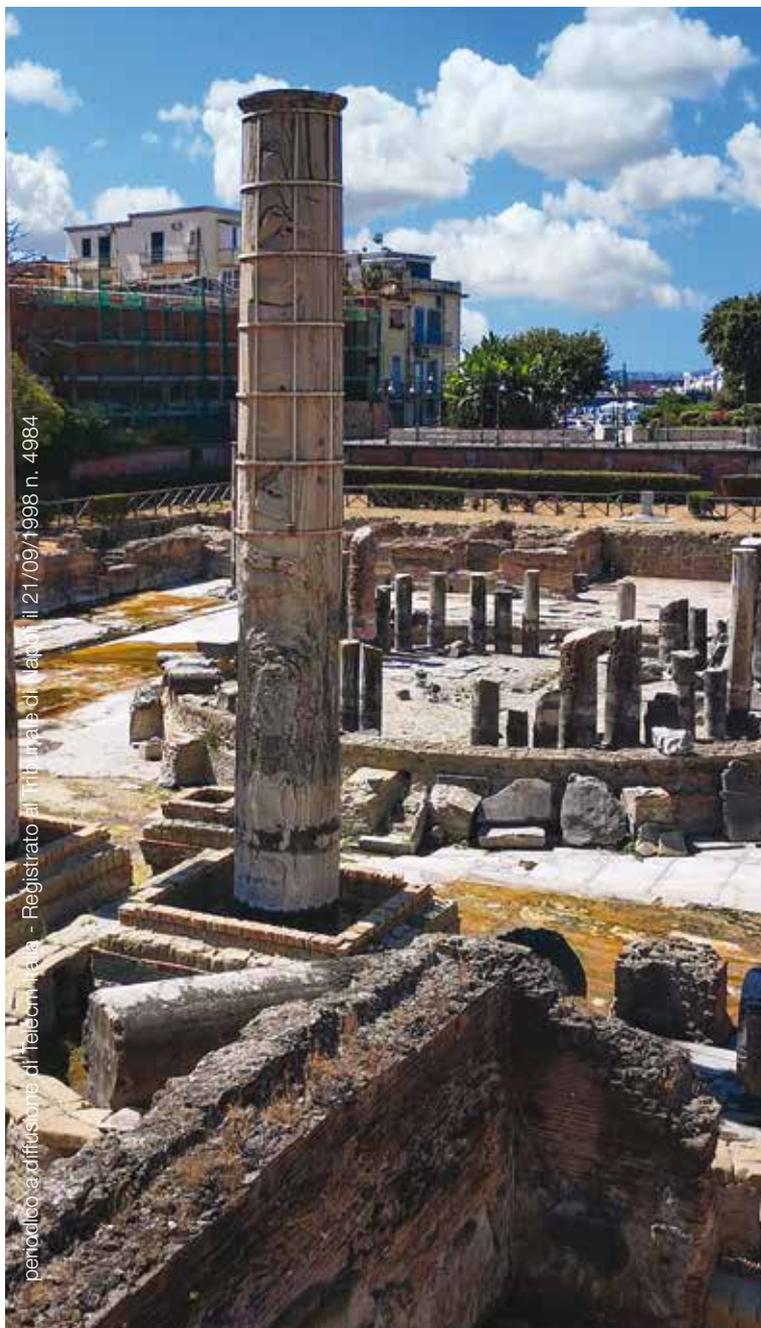


ANNO 26 - NUMERO 3 - APRILE 2023

# Continuare a...

*Alatel Campania e Basilicata*



periodico a diffusione di Telecom Italia - Registrato al Tribunale di Napoli il 21/09/1998 n. 4984

## L'ADDIO AL SEGRETARIO

UMBERTO DI PALMA

## I CAMPI FLEGREI

IL BRADISISMO

## IL PROGETTO EVOLUTIVO DI ALATEL

IL FUTURO HA RADICI PROFONDE

## editoriale

di Amedeo D'Ormea .....3

## pagine nazionali

Il saluto del Presidente.....4  
di Vincenzo Armadori

Il progetto evolutivo Alatel .....5

2023: rinnovata la convenzione .....6

Consigli e suggerimenti interattivi.....7

Il Bene nel Male .....8

di Mirella Castagna

Disciplina nel portare avanti ciò che ami.....9

di Cinzia Esposito

## informazioni ai soci

L'addio del Consiglio Direttivo Regionale  
all'indimenticabile Umberto .....10

Secondo concorso fotografico regionale C.B. ....11  
di Gerardo Moscariello

## dalle sezioni

Il Convivio della sezione di Napoli .....12

di Maria Rosaria Longobardi

Convivio sez. Potenza e Lagonegro.....14

di Giuseppe Perretta

## dai soci

Piedigrotta tomba di Virgilio.....15  
di Tina Mobilia

Visita Museo Bonelli.....16

di Maria Rosaria Longobardi

Artemisia Gentileschi a Napoli .....17

di Silvia Capuano

Visita al Duomo di Napoli.....18

di Gianni Moio

La cucina in Campania eccellenza Italiana ..19

di Rosario Aprea

## cultura e scienza

Irrequietezza dei Campi Flegrei e il bradisismo...20  
di Rosario Aprea

Molti non ci credono, ma poi lo leggono...21

di Aldo Fiorini Campi

Egitto l'impronta degli Dei.....22

di Francesco Annunziata

Invitiamo i Soci a comunicare variazioni al numero:

081 734. 16. 55

oppure alla nostra segreteria:

**Alatel**

Centro Direzionale Isola F6 - 80143 Napoli

## CONTATTI ALATEL CAMPANIA E BASILICATA

<b>CONSIGLIO DIRETTIVO REGIONALE</b>	Gissona Maria Rosaria Vice Segretario	Moscariello Gerardo Consigliere	<b>PRESIDENTI DI SEZIONE</b>	<b>MATERA</b> Canterino Giuseppangelo tel: 0835/38.13.21
D'Ormea Amedeo Vice Pres. Nazionale Presidente Regionale	Aprea Vincenzo Consigliere	Cirillo Valentino Consigliere tel: 081 734.16.55	<b>AVELLINO</b> Bernardino Tirri cell: 331.6026254	<b>NAPOLI</b> Della Paolera Giovanni tel: 081 734. 16. 55
Aprea Rosario Vice Presidente	Esposito Carmine Consigliere	<b>REVISORE DEI CONTI</b> Brancato Carlo Pastore Michelarcangelo	<b>BENEVENTO</b> Pasquale Altini cell: 331.602.96.76	<b>POTENZA</b> Gastone Donato cell: 335.728.92.89
Pernetti Leonardo Vice Presidente	Romano Vincenzo Consigliere	<b>CASERTA</b> Delli Paoli Marco cell: 334.302.07.45	<b>SALERNO</b> Mariapia Susia cell: 338.888.02.51	



In copertina:

Pozzuoli il bradisismo

## INVITO

Invitiamo tutti i lettori a scriverci e ad esprimere il proprio parere su eventuali iniziative, critiche e suggerimenti.

Scrivete alla nostra:

**Redazione CONTINUARE A...**  
**Centro Direzionale, Isola F6**  
**80143 Napoli**

## CONTINUARE A...

Periodico d'informazione per i soci Seniores  
Telecom Alatel - Campania e Basilicata

## SEDE ALATEL CAMPANIA E BASILICATA

Centro Direzionale, Isola F6  
80143 Napoli - Fax 081 734.16.55

**E-mail: [alatel.cb@virgilio.it](mailto:alatel.cb@virgilio.it)**

**Sito: [www.alatel.it](http://www.alatel.it)**

## DIRETTORE EDITORIALE

Amedeo D'Ormea

## DIRETTORE RESPONSABILE

Rosario Aprea

## REDAZIONE A CURA DI

Amedeo D'Ormea, Rosario Aprea

## HANNO COLLABORATO

Aldo Fiorini Campi, Francesco Annunziata, Aprea Rosario, Maria Rosaria Longobardi, Giuseppe Perretta, Giuseppe Di Giacomo, Gerardo Moscariello, Tina Mobilia, Gianni Moio, Silvia Capuano

## FOTOGRAFIE

Soci Alatel

## PROGETTO GRAFICO Krial sas (Mi)

## FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA

Rossi S.r.l. - (Napoli)

Registrato al Tribunale di Napoli  
del 21.09.98 N° 4984

## PROMEMORIA

### • La quota associativa di iscrizione del 2023 per i soci e gli aggregati è di **30 euro**

- I soci in servizio avranno la trattenuta mensile sul foglio paga;

- I soci e gli aggregati potranno versare la quota:

**1** al proprio fiduciario **2** presso la sede di regione

**3 Bonifico Bancario** su c/c **Unicredit**,

codice IBAN: **IT91D 02008 03443 000010397756**

intestato a: **Seniores Telecom Alatel C.B.**

**4** Sul **conto corrente postale n.ro 25087800**

intestato a: **Seniores Telecom Alatel C.B.**

**COMPILATE I MODULI IN OGNI PARTE/RIGA**



**Amedeo D'Ormea**  
Presidente Alatel  
Campania e Basilicata

## CIAO UMBERTO



**C**iao Umberto,  
sei stato per oltre vent'anni l'anima viva della nostra Associazione e mio insostituibile e indimenticabile amico, prezioso Segretario Regionale dell'Alatel.

Punto di riferimento per tutti gli iscritti, sempre disponibile a qualsiasi esigenza e occorrenza dei soci, vero presidio giornaliero della sede regionale.

Esempio di uomo onesto, serio, corretto, discreto, spiccato senso del dovere anche in un rapporto di volontariato che hai svolto senza discontinuità anche nei momenti in cui lo stato di salute segnalava qualche difficoltà.

Mi eri solito far rilevare che da tecnico del traffico in Azienda SIP svolgevi ora in Alatel compiti da contabile, poi ci guardavamo negli occhi compiaciuti e sorridenti.

Negli ultimi mesi ci sentivamo più volte nel corso della giornata ed eravamo fiduciosi nella scienza e convinti che avevi solo bisogno di tempo e di riposo per riguadagnare le energie spese, invece, ti sei addormentato ed hai lasciato tutti noi amici e soci sgomenti e affranti.

Mi manchi, manchi a tutti noi per la tua scomparsa, per il ricordo della cura e professionalità con le quali hai svolto il compito di tesoriere dell'Alatel, per lo scrupolo nell'organizzare le riunioni del Consiglio Direttivo e formalizzare le decisioni assunte, per la correttezza e giustizia delle tue azioni.

Grande e totale fiducia in qualsiasi tua iniziativa che ha sempre meritato il nostro plauso e riconoscenza. Insieme a te ci ha lasciato anche la tua amata sposa per l'insopportabile tua assenza e forse per il desiderio irrefrenabile di continuare ad applaudirti nelle tue partecipazioni canore stavolta componente del Coro degli Angeli e con Lei sempre in prima fila.

Ciao Umberto, rimani sempre nei nostri cuori.

Amedeo D'Ormea



**Vincenzo Armaroli**  
Presidente Nazionale  
Alatel

## CARISSIME SOCIE E SOCI

**A**lla fine dello scorso anno ci eravamo lasciati con il mio invito a tutti voi ad aderire e partecipare alla nostra Associazione, anche mettendovi a disposizione per entrare a far parte del mondo dei nostri **Volontari**.

Invito che intendo ribadire, contando sulla vostra clemenza, anche in questa - per me sempre gradita - occasione, poiché da parte nostra la macchina del rinnovamento e della trasformazione non solo ha acceso i motori, ma ha già scalato le prime marce, per un percorso - ci auguriamo - che ci conduca ad una maggiore stabilità. Ci insegnate, però, che non esiste Associazione valida senza il contributo fondamentale dei propri iscritti e anche il migliore dei progetti non troverebbe compimento e attuazione senza i vostri necessari apporti e contributi. In questo numero, infatti, torniamo ad accennare al nostro **progetto evolutivo** che, pur fondato sulle solide radici della nostra Storia, guarda al nostro presente e futuro, per stringere una più stretta relazione con voi Soci, con l'obiettivo di valorizzare la vita associativa, sempre in un'ottica di vicinanza, unità e integrazione, e di garantire ad ALATEL un futuro migliore e duraturo. Sono stati definiti i percorsi, identificate le possibili modalità di attuazione attraverso la costituzione di differenziati gruppi di lavoro, ognuno finalizzato ad un obiettivo specifico. Tutto questo nasce non da astratte elucubrazioni strategiche, ma dagli spunti e suggerimenti puntuali e concreti che un campione di voi ha espresso durante i Focus Group e i Panel dello scorso anno.

A conferma di ciò, vi informo che sono in cantiere due iniziative a carattere sperimentale, come i **corsi di formazione informatica** sull'uso di smartphone e computer, gestiti da volontari ALATEL, e una sorta di **help desk interattivo**, articolato su domande e risposte, sull'identico tema. Chi vorrà salire a bordo di questa iniziativa è ovviamente il benvenuto! Ai vertici dei nostri valori fondanti e rappresentativi, c'è ovviamente la **solidarietà**. Come leggerete nella testimonianza di una nostra Socia, una spiacevole

disavventura si è trasformata in un'occasione di aiuto e soccorso da parte di altri Soci, in una catena virtuosa di partecipazione attiva interna.

Quando poi i nostri Soci raggiungono **livelli di eccellenza** meritevoli di attenzione, è corretto dividerli a tutta la platea dei nostri lettori: qui ne troverete un primo esempio cui ne seguiranno altri e, vi preghiamo di segnalarci se conoscete qualcuno che merita questa ribalta.

Per rafforzare poi il concetto di "Comunità Alatel" e di un'Associazione sempre più vicina ai bisogni dei Soci, vi ricordo che sul **sito ALATEL** è presente la sezione "**LA PAROLA ALL'ESPERTO**" in cui quattro consulenti - specialisti in medicina, benessere naturale, mondo previdenziale e aspetti condominiali - propongono i loro articoli e condividono il loro indirizzo di posta elettronica ALATEL per rispondere alle vostre domande.

Come potete notare, la volontà di imprimere un deciso cambio di marcia alle attività di ALATEL non è un semplice enunciato programmatico, ma un'autentica serie di iniziative e novità che speriamo incontrino il favore di voi Soci, **perché è ciò che ci avete chiesto di fare!**

Per questo, con l'arrivo della primavera, scrolliamoci di dosso apatia e passività e quel generale senso di sfiducia e precarietà che ci opprime e sforziamoci di dare, ognuno per la sua parte, per quanto possibile, il proprio contributo personale.

La sfida è invitante e i presupposti ci sono. Vi aspettiamo!

Vincenzo Armaroli,  
Presidente di ALATEL Seniores Telecom Italia

# IL PROGETTO EVOLUTIVO DI ALATEL

## Il Futuro ha radici profonde

Il documento è il frutto di una Pianificazione pluriennale che, nel suo insieme, si pone l'obiettivo di garantire un futuro migliore e duraturo all'Associazione.

Il **2 Dicembre 2022** il Presidente Armaroli ha presentato al Consiglio Direttivo Nazionale il **Progetto di Evoluzione di ALATEL** nella sua formulazione generale.

In poco più di un anno *sono stati coinvolti nel Progetto circa 500 soci* e volontari quali espressione dei diversi livelli territoriali.

### LO SVILUPPO DEI PERCORSI

I lavori hanno seguito un percorso di analisi e proposizione così definibile:

► **Ricognizione della situazione di fatto del posizionamento di ALATEL in termini di:**

- *Relazioni con TIM.*
- *Relazione con i soci.*
- *Consistenza della base dei soci.*
- *Visibilità interna ed esterna.*



► **Ricognizione e consolidamento dei valori in essere come riscontrabile nel vissuto associativo.**

► **Identificazione di un'evoluzione possibile nella strategia associativa da incardinarsi in alcuni pilastri quali:**

- *Valorizzazione della figura del socio.*
- *Consolidamento della Comunità ALATEL.*
- *Nuove modalità di relazione con TIM.*
- *Sviluppo dell'offerta.*
- *Sviluppo delle relazioni interassociative.*

► **Realizzazione di una fase di ascolto dei componenti delle strutture e della base dei soci al fine di:**

- *Focalizzare criticità, aspettative e visione down-up dell'Associazione.*
- *Confrontare la nuova visione strategica.*

► **Avvio di due Gruppi di Lavoro** di approfondimento e proposta su due importanti aree tematiche (Comunicazione e processo di Pianificazione/Programmazione delle risorse) quali efficaci supporti all'integrazione del contesto associativo

► **Consolidamento di quanto emerso dalle fasi precedenti**, individuazione delle aree di intervento con identificazione degli elementi che ne dovranno caratterizzare l'evoluzione. ■

# 2023: rinnovata la convenzione tra ACLI e ALATEL per il 730

Oltre Mille i centri di Assistenza Fiscale ACLI disponibili in Italia.



**A**nche quest'anno, **servizi a prezzi agevolati**, per iscritti Alatel e familiari conviventi, negli oltre mille **CENTRI DI ASSISTENZA FISCALE** delle ACLI in Italia.

## LE TARIFFE AGEVOLATE (Iva inclusa)

▶ <b>Modello 730</b>	<b>€ 32,00</b>
▶ <b>Modello 730 "On line"</b>	<b>€ 30,00</b>
▶ <b>Modello 730 Congiunto</b>	<b>€ 60,00</b>
▶ <b>Modello Redditi (Ex Unico)</b>	<b>€ 42,00</b>
▶ <b>Modello Redditi "On line"</b>	<b>€ 40,00</b>
▶ <b>IMU Calcolo e stampa bollettini x comune</b>	<b>€ 10,00</b>
▶ <b>Modello ISEE</b>	<b>GRATUITO</b>
▶ <b>Dichiarazione Successione</b>	<b>sconto 10%</b>
▶ <b>Contratti di locazione</b>	<b>sconto 10%</b>

## COME PRENOTARE L'APPUNTAMENTO AI CAF/ACLI

Per trovare per trovare l'ufficio Acli più vicino ci sono due possibilità:

- 1 **Consultare il sito internet delle Acli**  
<http://www.caf.acli.it/dove-siamo.html>

Oppure:

- 2 **Chiamare il numero verde delle Acli**  
**telefono 02.800.22.800**

## PER I SOCI È POSSIBILE COMPILARE IL 730 IN MODALITÀ "ON LINE"

a) Attraverso il portale [www.alatel.it](http://www.alatel.it) il Socio Alatel dovrà effettuare la richiesta del **COUPON**.

b) Il Socio, in regola con i pagamenti, riceverà sulla mail indicata **2 Coupon** validi per due soggetti che presentano la dichiarazione.

L'inserimento del **coupon** consentirà ad ACLI di poter applicare le tariffe riservate ai nostri Soci.



## È NECESSARIO PRESENTARE LA TESSERA ALATEL 2023

Sia presso gli sportelli dei CAF ACLI che a mezzo **"On line"** gli iscritti ad Alatel sono tenuti a presentare la propria **Carta dei Servizi Alatel aggiornata al 2023**.

Per ogni necessità di approfondimento è disponibile il sito [www.alatel.it](http://www.alatel.it) ■

# Consigli e suggerimenti interattivi dai Soci verso i Soci

**In cantiere, due iniziative pilota: corsi di formazione informatica di volontari Alatel sull'uso di smartphone e PC ed un help desk, con domande e risposte, a orari prefissati.**

**C**inquant'anni fa nascevano i primi **cellulari**. All'inizio pesanti e ingombranti, divennero tascabili negli **anni Novanta**. Servivano solo (o quasi) per telefonare. Nei primi **anni 2000** venne resa possibile la connessione alla rete **Internet**. **Nel 2007** la svolta, con l'**i-Phone della Apple**.

In questi ultimi 15 anni sono diventati a buona ragione **"smartphone"**: sottili, veloci e multiuso. Con uno schermo tattile che ha sostituito i pulsanti per azionare i comandi, con funzioni sempre più numerose ed evolute, **con la possibilità di "navigare"**.

## LE CONOSCENZE PER NAVIGARE E PER SFRUTTARLO AL MASSIMO

**Oggi quasi tutti noi Soci possediamo uno smartphone (non altrettanti un PC) e lo utilizziamo**, oltre che per telefonare, per ricerche in Internet, per le e-mail, per i messaggi e le "chat", **per Applicazioni che consentono l'accesso a Enti e che ci facilitano con la burocrazia**. Non sempre abbiamo **le conoscenze che ci consentirebbero di "sfruttarne" potenzialità** di grande interesse (rubrica, Applicazioni delle più svariate tipologie, cartelle, personalizzazioni, videochiamate, notifiche, multimedia, geolocalizzazione - tramite la rete satellitare - utilizzata per importanti servizi, anche di sicurezza personale, ecc ecc). Se lo sappiamo utilizzare in modo adeguato, **lo smartphone è una nuova "lampada di Aladino"**.

## UN SERVIZIO PER SAPERNE DI PIÙ

Di qui l'idea, nella nostra Associazione, di **dare informazioni sull'uso di questi strumenti**. Da parte di **Soci che "ne sanno di più" nei confronti di Soci che "desiderano saperne di più"** (che possono essere - loro stessi - attori del cambiamento, diffondendo le conoscenze acquisite).

**In diretta e on-line, per connettere "chi spiega" con "chi impara"**, ciascuno da casa propria, sull'intero territorio nazionale. È ovvio che in presenza sarebbe più efficace, ma - almeno per ora - è meno praticabile. **Quindi... proviamo on-line su ZOOM**.

## DUE INIZIATIVE INTERATTIVE

Abbiamo in progetto due tipi di iniziative, entrambe interattive:

► **"corsi" di formazione (orientati all'uso dello smartphone, con qualche sviluppo su PC)** di un'ora / un'ora e mezza alla settimana, sempre nello stesso giorno e alla stessa ora, per 3 o 4 settimane, con circa 12 persone. Per attivare la fase operativa, interesseremo tutti i Soci, rileveremo gli estremi di coloro che sono interessati e forniremo, agli stessi, feed-back sulla partecipazione.

► **"rubrica di risposta a domande", con "help-desk" in orari prefissati**, raccogliendo preventivamente i quesiti e comunicando agli interessati quando verranno trattati. Anche per questo servizio daremo a tutti i Soci informativa per l'operatività.

## UN PERIODO DI PROVA INIZIALE PER POI PROSEGUIRE INSIEME

L'intenzione è quella di **operare sperimentalmente per un de-**

**terminato periodo di tempo** per mettere a punto programmi e metodologia, con il contributo di tutti, e decidere se e come proseguire.

**In questo contesto, abbiamo in mente qualche ulteriore rubrica. Vi faremo sapere. ■**

**Anche per queste iniziative abbiamo bisogno di collaboratori e coloro che desiderano e possono darci una mano, sono benvenuti.**



# Il Bene nel Male

**Parafrasando il titolo di una recente canzone, una nostra Socia racconta un'inattesa disavventura che possa essere occasione di un esempio virtuoso di solidarietà interna.**

**Q**uella dell'agosto scorso, secondo me, **avrebbe dovuto essere una splendida vacanza nelle mie montagne sopra Torino, al confine francese.** Pregustavo quei giorni, le pinete, il vento, lo splendido **lago del Moncenisio**, dove tutto mi riporta alla mia infanzia, alla libertà di quell'epoca dorata. Così pensavo io... ma come si sa, i programmi sono fatti per essere smentiti.



## **POCHI GIORNI DOPO L'ARRIVO MI FACCIO MALE**

E così è stato nella maniera più problematica: **pochi giorni dopo il mio arrivo**, infatti, camminando con amici, **sono scivolata fratturandomi in malo modo il femore.**

Subito trasportata al pronto soccorso dell'ospedale più vicino, mi sono illusa che ormai si trattava nell'immediato di affrontare l'operazione: viceversa si è verificata una serie di contrattempi e di problemi che, considerata la situazione e la mia fragilità del momento, hanno comportato ansia e molta preoccupazione.

**Ero sola, lontano da casa, nessun familiare vicino**, a fronteggiare una situazione che si complicava di giorno in giorno.

## **GLI AMICI DEL POSTO E UN SOSTEGNO INASPETTATO**

*"Guai a chi è solo"* ammonisce la **Bibbia**

e mai come in quei momenti verificavo il peso di questa affermazione. Per fortuna **i miei amici fraterni del posto si sono attivati e prodigati per aiutarmi a risolvere ogni problema**, dalla chiusura della casa all'acquisto delle svariate cose necessarie (abbigliamento, stampelle etc.), coccolandomi con il loro affetto e anche con qualche leccornia. Quello che però non avevo previsto è stato un sostegno inaspettato: **in quei giorni di Ferragosto infatti, un ex collega, il dott. Pierpaolo Musicarelli, mi ha chiamato per farmi gli auguri.**

So quanto lui sia conosciuto sia per il lavoro che l'ha messo a contatto con molteplici settori sia so-

prattutto per la sua personalità: gioviale, affabulatore, pronto sempre ad aiutare.

## **UNA SOLIDARIETÀ TRA COLLEGGHI**

Appreso quanto accaduto e conoscendo la mia situazione **ha immediatamente costituito per me una catena di solidarietà** con

tanti ex colleghi amici comuni, e da quel momento il senso di solitudine è svanito.

Ogni giorno infatti **ricevevo messaggi e fotografie, per non parlare delle ripetute telefonate quotidiane**, appuntamenti per me fondamentali in quanto mi sentivo protetta e confortata: a tutti gli effetti ero in compagnia di tanti amici che mi offrivano sostegno e incoraggiamento.

Ho così sentito quanto fosse importante questa presenza così solidale, non tanto e non solo perché in fondo inaspettata, quanto perché caratterizzata da un elemento specifico cioè **l'aver condiviso una**

**lunga esperienza di lavoro nella medesima Azienda.** Oggettivamente fino a quel momento non mi ero soffermata su questo aspetto dei rapporti con gli ex colleghi; la loro compagnia infatti scaturiva da un vissuto comune che colorava il dialogo.



## **LA NOSTRA ASSOCIAZIONE COME RIFERIMENTO NEI RAPPORTI**

Desidero condividere questa esperienza perché **non sempre si riflette su quello che la nostra Associazione veramente rappresenta**, valorizzando in particolare il

senso di appartenenza e la solidarietà tra colleghi e **sollecitando tutti a una partecipazione attiva per costruire occasioni d'incontro sia solidali che ludiche.**

Non va neppure trascurato il fatto che la partecipazione che ci viene richiesta contribuisce a migliorare la qualità della vita e a mantenere sempre in allenamento la mente, fattori questi fondamentali soprattutto per le persone non più giovanissime.

In conclusione, *tutto ciò mi spinge a partecipare di più alla vita associativa e a incentivare le occasioni d'incontro e di conoscenza*, memore dell'aiuto ricevuto nella necessità. ■ **di Mirella Castagna**



Diego Zandel

# Disciplina nel portare avanti ciò che ami

È l'insegnamento di Diego Zandel, nostro Socio e affermato scrittore, nel presentarci il suo ultimo romanzo "Eredità colpevole".

**M**olti di voi lo conoscono, come chi vi scrive queste righe e ha avuto la fortuna di lavorarci insieme. **Diego Zandel, ex dirigente TIM nelle attività editoriali e già Responsabile Comunicazione ALATEL.** È nato nel 1948 nel campo profughi di Servigliano da genitori esuli fiumani, e ha dedicato la sua prolifica produzione letteraria ai temi di frontiera, in particolare quelli che afferiscono alla sua biografia personale. Molte sue opere, infatti, sono ambientate tra il mondo balcanico d'Istria e la Dalmazia, come l'ultimo suo romanzo, "Eredità colpevole" edito da Voland, uscito il 10 febbraio, giorno dedicato al ricordo degli italiani trucidati nelle foibe.

**Diego, in altri romanzi hai affrontato questo tema, che così fortemente ti ha caratterizzato, ma in quest'ultimo libro c'è una partecipazione ancora maggiore, un'identificazione più forte e sofferta.**

*Essere nati in un ex campo di concentramento, oggi inserito tra i monumenti storici, qual è il campo di Servigliano, seppur trasformato nel 1945 in un campo profughi, ti segna profondamente. Per il resto sono cresciuto al Villaggio Giuliano Dalmata di Roma, nella comunità degli esuli raccolti negli ex dormitori degli operai che costruivano l'E.42, l'Esposizione Universale Romana. Come non fare propria la storia, i ricordi, le ferite di quanto vissuto a Fiume, in Istria, a Zara dalla mia gente. Ed una delle pagine più dolorose sono state quelle che hanno ispirato il mio nuovo romanzo "Eredità colpevole". Ovvero l'occupazione jugoslava di Fiume cominciata con il barbaro omicidio di alcuni antifascisti della prima ora come i capi autonomisti fiumani, Responsabile di tutto il capo della polizia politica di Tito, imputato di omicidio continuato aggravato per il quale è stato condannato dalla corte di assise di Roma, ma la cui condanna non è stata applicata per dichiarato difetto di giurisdizione. Una sentenza pilatesca che ha liberamente ispirato il mio romanzo.*

**Nelle tue pagine, emerge la lucida presa di coscienza di colpe e responsabilità bilaterali, al di là di pregiudizi ideologici. Può questo libro contribuire, come auspica anche il Presidente Mattarella, alla tanto attesa riconciliazione nazionale sulla nostra Storia, per sentirsi finalmente interpreti di un vissuto comune, seppur doloroso e sofferto?**

*Questo sarà possibile solo se si capisce che il Giorno del Ricordo delle Foibe e dell'Esodo giuliano-dalmata, istituito nel 2004, è la celebrazione di una pagina di storia nazionale e non*

*di una qualche parte politica: Sfugge, infatti, a non pochi polemisti e commentatori che la cessione alla ex Jugoslavia di gran parte della regione Venezia Giulia, a esclusione di Trieste e di una piccola parte della sua originaria provincia, è stato il tributo che l'Italia ha dovuto pagare per una guerra persa da tutti gli italiani, visto che le nostre forze armate provenivano dalle più disparate regioni, dalla Sicilia al Piemonte. Così come gli istriani, fiumani e dalmati, vivendo sulla linea di confine, sono state le prime e uniche vittime sacrificali delle colpe compiute dall'esercito italiano in Slovenia e nei territori dell'ex Regno di Jugoslavia.*

**Il protagonista Guido Lednaz è chiaramente il tuo alter ego. Quanto questo personaggio ti ha aiutato ad esternare e magari esorcizzare i retaggi di un'esistenza complicata, ancor prima dalla tua nascita?**

*Non è il primo romanzo, questo, in cui compare Lednaz, ovvero il personaggio il cui cognome è il palindromo del mio. Indubbiamente, c'è molto di me in esso, sicuramente gli stessi riferimenti autobiografici.*



*Il che mi aiuta a dare alle cose del mondo, in questo caso alla Storia della mia terra, una visione molto vicina alla mia. Poi, naturalmente, essendo un personaggio letterario, ha in più, rispetto a me come persona reale, una libertà di movimento molto maggiore, in grado anche di affrontare i pericoli di fronte ai quali la trama del romanzo, sempre avvincente e ricca di colpi di scena, lo pone. Sicuramente c'è in questo sdoppiamento anche l'elemento da te individuato di esorcizzare certi aspetti della mia vita che mi hanno segnato,*

*come il senso di abbandono vissuto da bambino quando mia madre, ammalatasi di tubercolosi in campo profughi, fu costretta a lasciarmi per essere ricoverata in un sanatorio e che emergerà nel corso del romanzo.*

**La tua attività di scrittore viaggia a gonfie vele, anche in un'età non più verdissima. Che consiglio ritieni di dare ai Soci Alatel, visto il tuo invidiabile esempio, per un'esistenza sempre proficua e soddisfacente, anche se tinta di argento?**

*Non mollare mai. Mantenere una certa disciplina nel portare avanti il lavoro che ami. Che nel mio caso consiste nello scrivere e nel leggere. Passioni che nutro anche continuando un'attività editoriale che mi porta da una parte a pubblicare i libri degli altri come editor di una piccola casa editrice, dall'altra a recensire sui giornali stampati oppure online i libri che più vicini ai miei interessi e curiosità, in particolare quelli della letteratura e della storia dei Balcani. ■*

**di Cinzia Esposito**

# L'addio del Consiglio Direttivo Regionale all'indimenticabile Umberto

Una notizia che lascia tutti noi senza fiato, la disponibilità la presenza e la vicinanza sono doti che non sempre sono presenti insieme. Umberto ha rappresentato l'anima e l'orgoglio di sentirsi parte dell'Alatel e la mia gratitudine per essere sempre stato presente non sarà mai dimenticata. Ora ti aspettano gli angeli del paradiso con i quali potrai cantare le più belle melodie a Te care. Grazie per averci conosciuto. Ciao.

**Pasquale Altini**

Bruttissima notizia, di quelle che ti lasciano senza parole... Ciao Umberto, fai buon viaggio.

**Rosaria Gissona**

Che tristezza la perdita di un caro amico e di un grande galantuomo.

**Leo Perneti**

Il suo ricordo vivrà per sempre nei nostri cuori, buon viaggio Umberto R.I.P.

**Gastone Donato**

Amico caro mi mancherai moltissimo.....! Conserverò per sempre nel mio cuore il tuo ricordo e la tua gentilezza di persona.

**Rosario Aprea**

La notizia mi addolora tantissimo Umberto è stato un amico e resterà sempre un ricordo di persona disponibile con tutti, amico mio Umberto una preghiera per la tua anima.

**Giuseppangelo Canterino**

Tristezza totale R.I.P. UMBERTO riferimento per tutti noi; un collega, un amico, un uomo, una persona perbene. Ciao UMBERTO buon viaggio.

**Bernardino Tirri**

La perdita di Umberto è motivo di dolore e sincera commo- zione ,accade in un solo momento quello che vorremmo non

accadesse mai .Sapendo quanto grande fosse l'amore che univa Brigida ad Umberto prego Dio che le dia tanta forza. R.I.P, amico caro.

**Maria Pia Susia**

La perdita di Umberto ci addolora tutti un grande amico ciao Umberto.

**Gerardo Muscariello**

Sono senza parole lo avevo visto giovedì e stava molto male ma non pensavo ad una tragedia così improvvisa. Un saluto amico carissimo e grande galantuomo.

**Valentino Cirillo**

Caro Umberto, ci mancherai.....!

**Carmine Esposito**

Scrivo a nome di mio marito che non può farlo per un disturbo oculare : Umberto, ci hai lasciato fisicamente ma sarai presente sempre nei nostri cuori e nella nostra mente. Rip.

**Enzo Romano**

Una grande perdita ha colpito la nostra associazione per la morte dell'amatissimo Segretario Umberto Di Palma, valore inestimabile per tutta l'associazione Alatel.

**Gianni Della Paolera**

Umberto amico mio che tristezza senza te...Non ti dimenticherò R.I.P. Ciao.

**Enzo Aprea**

Caro Umberto Riposa in Pace.

**Marco Delli Paoli**

Affranti dal dolore per la perdita del caro amico Umberto RIP.

**Carlo Brancato e Michele Pastore**



# Secondo concorso FOTOGRAFICO REGIONALE C.B.

a cura di  
**Gerardo  
Moscariello**

In concomitanza all'appuntamento annuale del convivio della Sezione di Napoli, si è svolta la premiazione del secondo concorso fotografico 2022.

La giornata si è svolta come di seguito: Effettuato il prelievo dei partecipanti nei punti prestabiliti, ci siamo portati presso la chiesa di S. Massimo e S.M. Goretti a Licola, dove abbiamo assistito alla S. Messa.

Dopo ci siamo portati presso la villa EUBEA a Cuma per il pranzo.

Durante il pranzo sono state consegnate le targhe di riconoscimento ai primi tre Classificati per il concorso fotografico 2022.

Come primo classificato è stata premiata LAMITELLO ROSA figlia di Lamitello Pasquale, la foto rappresenta una sedia con scorcio di panorama, come secondo classificato è stato premiato Melillo Giuseppe figlio di Melillo Americo, con la foto che rappresenta pompieri in opera al centro storico di Napoli, la terza classificata questa volta è stata presentata dal collega PASSERO ANTONIO con la foto che rappresenta un'esposizione di frutta.

Le foto di un certo spessore artistico sono state presentate da soci e famigliari: Giordano Virginia, Buonomo Marco, Cuprano Francesco, Arino Martino, Passero Antonio, Falcone Elena, Moscariello Rosa, Idolo Eugenio, Melillo Americo, Volpe Antonio, Buonomo Carmine, Cascino Concetta, Melillo Giuseppe, Cimoso Erasmo, Marano Filomena, Viggiani Rosaria, Silvestro Antonio, DeMartino Raffaella, Arino Silvia, Brandi Gennaro, Valle Ida, Manfredi Michele, Lamitello Rosa, Rusciano Giuseppina, a cui vanno un

ringraziamento personale per l'impegno che ha permesso lo svolgimento del concorso. La manifestazione è stata molto apprezzata dai convenuti al convivio e per la soddisfazione mia e di tutta la presidenza che è mi è stata vicino per la realizzazione. ■



▲ **Primo Classificato**



▲ **Secondo Classificato**



▲ **Terzo Classificato**

# Il Convivio DELLA SEZIONE DI NAPOLI

a cura di  
**Maria Rosaria  
Longobardi**

Come da tradizione anche quest'anno si sono organizzati i convivi in tutte le Sezioni Alatel Campania e Basilicata, naturalmente, con tempi diversi chi entro fine anno e chi inizio anno successivo. Purtroppo, nella Sezione di Napoli si è registrato un minor numero di partecipanti rispetto agli anni precedenti, circostanza da attribuire principalmente alla riduzione dei soci che negli ultimi tre anni si è inaspettatamente manifestata, e Napoli ne ha risentito di più delle altre Sezioni per le sue dimensioni di iscritti.

Le cause di questo problema sono riconducibili a diversi fattori, quelli più significativi probabilmente sono stati: il lungo periodo pandemico, le difficoltà di accogliere nuovi soci che nella tradizione avveniva, maggiormente, con il passaggio all'età pensionabile e non di poco conto il continuo evolversi societario della Tim che per logiche di mercato si sta allontanando sempre di più dalle finalità della nostra Associazione.

Naturalmente, l'Alatel si sta organizzando per colmare queste difficoltà attraverso la modernizzazione dei sistemi informativi e di comunicazione, oltre, ai "Panel di Ascolto" organizzati dalla Sede Centrale coinvolgendo tutte le Sedi Regionali, allo scopo di ricercare soluzioni per soddisfare le aspettative dei Soci e di individua-



re aree di interesse non solo per gli attuali iscritti ma di creare le condizioni per accoglierne dei nuovi e recuperare quelli persi in questi ultimi anni. Per concludere, si stanno creando dei nuovi scenari per rivitalizzare l'Associazione al fine di darle un lungo e fruttuoso futuro.

Fatta questa breve considerazione, racconto la bella e soleggiata giornata di domenica 4 dicembre 2022. Un gruppo di soci si è recato con due pullman a Pozzuoli, per il tradizionale Convivio di fine anno della



Sezione di Napoli.

Presso la Chiesa di San Massimo e Santa Maria Goretti in Piazza San Massimo, località Licola – Pozzuoli - i soci Alatel hanno partecipato alla Santa Messa accolti con grande cordialità dal celebrante che ha informato i fedeli della presenza della nostra Associazione, illustrando le sue finalità.

Al termine della funzione religiosa il trasferimento al ristorante "Villa Eubea" sito in via Monte di Cuma per il cocktail di benvenuto con stuzzicherie a bordo piscina ed il pranzo, ottimo, nella bellissima struttura.

Durante le portate i soci sono stati allietati dalla musica live.

Si è proceduto alla premiazione del Concorso fotografico indetto qualche mese prima in cui sono risultati vincitori i signori:

1. Lamitella Rosa
2. Melillo Giuseppe
3. Passero Antonio

I soci hanno ballato e qualcuno di loro ha anche declamato i propri versi.

Poi il taglio della torta, il caffè e lo scambio degli auguri per il nuovo anno, quindi il rientro ai luoghi di partenza con i bus. ■



# Convivio sezione Potenza

## TERRITORIO LAGONEGRO

a cura di  
**Giuseppe Perretta**

**B**revi riflessioni sulla rimpatriata tra ex colleghi e soci Alatel effettuata sabato 4 marzo 2023, sul territorio del lagonegrese è stata una giornata meravigliosa e ricca di emozioni, trascorsa in un contesto affettuoso e ricco di allegria, fatto da persone unite da un senso di appartenenza che è emerso in modo molto commovente.

È stata un'immersione in cui ognuno di noi ha ripercorso, in modo costruttivo e piacevole, momenti del trascorso lavorativo, sempre presenti nel cuore e nelle nostre menti.

Il buon cibo, le emozioni, l'allegria e ricordi ci hanno fatto trascorrere una giornata davvero unica... da ripetere con: escursione sul monte Sirino con visita al Santuario "Maria SS di Nives"; Trecchina "Sagra della Castagna" e visita centro storico; Maratea la sua costa e il Maestoso Cristo; Lagonegro e il suo centro storico, il lago Sirino e il lago Laudemio; Il rinomato centro storico di Rivello; Latronico con le sue Terme. ■

a cura di  
**Giuseppe Di Giacomo**

**L**a maestosità del Monte Sirino quasi a sorvegliare sulla vicina costa di Maratea, "Perla del Tirreno", il borgo medievale di Lagonegro, la leggenda narra che qui sia stata sepolta la Monna Lisa di Leonardo da Vinci, fanno di questa location una meta di viaggi indimenticabili ed entusiasmanti.

Ricade nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano e della Val D'Agri Lagonegrese, sorge alle falde del monte Sirino, ogni anno, numerosi devoti della Madonna del Sirino vengono in pellegrinaggio.

Lagonegro è nota anche per le sue piste da sci che insieme all'impianto di risalita la rendono attraente ai numerosi appassionati della montagna, d'estate, invece, molti sono coloro che vi trascorrono momenti di godimento delle frescure della montagna e dei laghi di Sirino e di Laudemio. La natura incontaminata, il verde che predomina, hanno ispirato l'amatissimo cantautore Pino Mango, nato e cresciuto a Lagonegro, molti suoi brani di successo decantano le bellezze della sua Lagonegro e di queste valli. Nel punto in cui le montagne della lucania si spingono verso il mare, sorge Maratea, un vero gioiello della natura, un tesoro inesplorato, incastonato in un tratto di costa lungo 30 chilometri caratterizzato da spiaggette, pareti a

strapiombo sul mare, grotte e tanta vegetazione che offrono un colpo d'occhio a dir poco meraviglioso.

Maratea è definita la "Perla del Tirreno" stretta tra la Campania e la Calabria, con discrezionalità e riservatezza offre alla regione Basilicata un affaccio su questo mare con un paesaggio e un panorama tra i più superbi e forse unico in Italia. Decine e decine di chilometri di scogliera frastagliata di grotte, faraglioni, strapiombi e spiagge nere davanti al più spettacolare dei mari, ora spalancato e aperto, ora chiuso in rade piccole come darsene". È così che Indro Montanelli descriveva questo paradiso in terra lucana, definendolo il piccolo gioiello del Tirreno. ■



▲ Convivio Lagonegro



▲ Convivio Potenza

# Piedigrotta

## TOMBA DI VIRGILIO

a cura di  
Tina Mobilia

**S**abato 29 ottobre ho partecipato alla visita guidata di “Piedigrotta, la Tomba di Virgilio e la Crypta Neapolitana” organizzata da Alatel Napoli e a cura

dell'Associazione ViviQuartiere.

L'imponente stazione della metropolitana di Mergellina, una volta chiamata Stazione di Chiaia, ci fa subito pensare al mare che arrivava lì e, poi nel tempo la necessità di costruire ha fatto arretrare il mare.

Un tempo la stazione serviva da collegamento veloce con la capitale e molti ricordi ci sono venuti in mente quando per lavoro o per divertimento ci recavamo a Roma con il famoso rapido che partiva dalla stazione di Mergellina e portava a Roma in due ore, oggi, ancora imponente sembra una cattedrale nel deserto.

Lasciata la stazione ci siamo recati nella chiesa di Santa Maria a Piedigrotta che è legata alla leggenda della scarpetta: durante una tempesta, un frate ritornato precipitosamente in chiesa a causa della pioggia non ebbe nemmeno il tempo di riprendersi che rimase scioccato vedendo che la statua della Madonna, situata sull'altare maggiore, non era più al suo posto. Trafelato chiamò l'Abate e subito si pensò ad un furto, ma quando Bernardino decise di dare una ricontrollata vide la Madonna ritornare al suo posto con il mantello bagnato spiegando di essere apparsa in soccorso ad alcuni marinai che l'avevano invocata impauriti dell'eccezionale tempesta. Alla Vergine mancava una scarpetta: l'aveva tolta perché

piena di sabbia e non aveva fatto in tempo a rimetterla. Sembra che a questa leggenda si faccia risalire la favola della “Gatta Cenerentola” di Giambattista Basile, dalla quale prese spunto la fiaba di Cenerentola di Perrault. Durante la visita, penso che tutti noi partecipanti, abbiamo ricordato, quando negli anni passati ammiravamo i famosi carri allegorici, i fuochi a mare e ascoltavamo le canzoni del festival della canzone napoletana che si svolgeva in occasione della popolare Piedigrotta che si festeggiava l'8 settembre.

Lasciata la chiesa ci siamo recati nel Parco Vergiliano, un tempo parco privato, adiacente alla grotta che collega Mergellina a Fuorigrotta, e che ospita la tomba di Giacomo Leopardi e un colombario di età romana, tradizionalmente ritenuto la tomba di Virgilio, situato nel punto più alto del parco vicino all'apertura della Crypta Neapolitana, una grotta lunga poco più di 700 metri scavata all'interno della collina di Posillipo che aveva la funzione di collegare Neapolis a Pozzuoli. Nulla è certo, ma sia Leopardi che Virgilio hanno vissuto molto tempo a Napoli e qui sono morti, quindi un tributo alla loro memoria. Virgilio era chiamato il mago, infatti in una leggenda si dice che la grotta fu realizzata dal poeta in una sola notte con l'ausilio degli spiriti soprannaturali e orientata in modo tale da ricevere luce durante tutto l'arco della giornata.

Le guide che ci hanno accompagnato, due sorelle molto preparate, si sono alternate nelle spiegazioni e si sono completate reciprocamente, rendendo la visita molto piacevole oltre che interessante. ■





◀ **Il Museo di Napoli in una stanza, presso La Casa dello Scugnizzo. Diecimila in una stanza, una stanza per Diecimila cose preziose!**

# Visita MUSEO BONELLI

a cura di  
**Maria Rosaria Longobardi**

**U**n tesoro in una stanza, una miniera di cose preziose che riguardano la città di Partenope, un mix di memorie antiche, curiosità e novità.

Gaetano Bonelli, giornalista, ex Assessore e vice Sindaco maranese ha accolto Sabato 24 Settembre un gruppo di iscritti Alatel presso il Centro polifunzionale sito a La casa dello Scugnizzo, nel quartiere Materdei di Napoli, per mostrare loro tantissimo materiale da lui raccolto in oltre 40 anni, da quando era ragazzo. Molto di più di una collezione, di più di una ricerca e di una passione che coinvolge tutti, qui ed altrove, nella conoscenza vera ed approfondita della nostra Napoli.

Una raccolta che racconta i primati di una città nobilissima. Un numero considerevole di documenti - oltre 10.000- dal valore storico importantissimo.

Ne elenchiamo alcuni: i primi biglietti dei tram, le prime locandine di spettacoli, le antiche cartoline e lettere, fotografie di scugnizzi e quelle di emigranti dei primi del 900 con i loro biglietti e le lettere struggenti; tanti libri e statue, sculture in bronzo e stampe.

In una vetrina anche statuine in miniatura e in ordine crescente del Santo Patrono Gennaro ed il suo zucchetto rosso.

In un'altra teca documenti politici e bancari (libretti d'assegno e atti del prestigioso Banco di Napoli) e quelli di grandi avvenimenti politici e giudiziari (solo per citarne uno, un maxi processo che sconvolse la città per l'efferatezza di un delitto e le deposizioni di testi non attendibili)

Reperti storici di grande qualità e rarità e finanche vari "cessi" con la pubblicità delle fabbriche che li producevano allora, che ne evidenziavano la comodità o profumazione.

Una delle curiosità da vedere è la prima forchetta a 4 denti per il re Ferdinando di Borbone.

La visita è stata piacevolissima e gli aneddoti raccontati dal coltissimo Bonelli ci hanno affascinato.

Abbiamo anche gustato una pizza frita buonissima, offerta dalla nostra Associazione e prima di uscire siamo stati invitati a lasciare una traccia del nostro passaggio con un commento e la nostra firma su di un registro. "A nome della città di Napoli "Le siamo molto grati, Dottor Bonelli"

Le auguriamo di avere ciò che desidera: una struttura di almeno 300 metri quadrati per esporre al pubblico il Suo immenso e preziosissimo Archivio! ■



# Artemisia Gentileschi

## A NAPOLI

a cura di  
Silvia Capuano

Oggi, 4 Marzo 2023, siamo andati a vedere la mostra di Artemisia Gentileschi presso il museo napoletano delle Gallerie d'Italia ex sede storica del Banco di Napoli di Via Toledo.

Una piacevole consuetudine che si è creata, grazie agli organizzatori dell'Alatel, quella di andare in giro il sabato a fare un tuffo nell'arte. Ci si incontra, si ritrovano gli habitue, si fanno nuove amicizie e si condivide l'esperienza sempre nuova e sempre bella di conoscere, imparare e apprezzare qualcosa di nuovo.

E anche oggi ci siamo "arricreati" nelle sale della Galleria di fronte ai capolavori di quella che è stata tra le prime donne (se non proprio la prima) ad intraprendere la strada della pittura che fino a quel momento era esclusivo appannaggio maschile. E' stato molto suggestivo: luci basse per far risaltare i colori delle tele illuminate sapientemente dall'alto con la voce di Anna Paola che spiegava dettagliatamente il significato di ogni scena, il rivivere eventi storici o episodi mitologici attraverso gli occhi e le pennellate dell'autrice...

E' stato piacevole condividere una cosa bella con chi come te l'apprezza; è un bel gruppo, affiatato e partecipativo ma quello che mi ha sorpreso piacevolmente è stato il constatare la presenza e l'interesse da parte

di molti giovani, segno evidente che la "generazione digitale", che apprezza l'anticonformismo in ogni sua veste, riconosce il valore dell'arte.

Del resto si sa, si cresce anche attraverso un museo. ■



# Visita

## AL DUOMO DI NAPOLI

a cura di  
Gianni Moio

**N**apoli – L'interessante visita alla cattedrale di Napoli in via Duomo, organizzata dalla sezione Alatel del capoluogo campano, ha permesso di conoscere ed approfondire le origini, le caratteristiche storico architettoniche del duomo e soprattutto ammirare e apprezzare alcuni aspetti che rendono il tempio, con la cappella del tesoro di San Gennaro, un 'unicum' delle bellezze della città.

La cattedrale dedicata all'Assunta sorge su un sito occupato sin dal quarto secolo dalle basiliche paleocristiane di S. Restituta e Stefania. La costruzione è dovuta agli Angioini, a Carlo II d'Angiò, alla fine del 13mo secolo. Più volte ricostruita in seguito a terremoti presenta l'attuale facciata principale in stile pseudo-gotico su progetto di fine 800 di Enrico Alvino modificato da Giuseppe Pisanti. Nei portali centrali sono stati riutilizzate statue e strutture del '300. La più importante è certamente la Madonna col Bambino nel portale centrale di Tino da Camaino. All'interno della facciata sono state sistemate tre sarcofagi della famiglia angioina: Carlo I d'Angiò, Carlo Martello e sua moglie Clemenza d'Asburgo.

L'interno, a croce latina, a tre navate con archi a sesto acuto, è caratterizzato da 16 pilastri con addossate 110 colonne antiche di granito orientale e africano. Buona parte dell'architettura gotica è stata coperta per vari rifacimenti dal barocco. Il soffitto della navata centrale è a cassettoni lignei con rappresentazioni sacre di inizio 1600, mentre i finestroni raffiguranti santi sono di Luca Giordano e della sua scuola. Alla base dei pilastri i busti dei primi 16 vescovi di Napoli. La cappella di San Gennaro o del Tesoro, nella navata laterale di destra, ha costituito il momento clou della visita. Fu eretta su disegno di Francesco Grimaldi per un voto dei napoletani per la pestilenza del 1526-1529. In questo luogo si vivono i tre momenti cruciali dello scioglimento del sangue del patrono principale della città. La struttura è retta da una deputazione, organismo laico che sovrintende a tutte le attività legate a San Gennaro. Ai lati dell'ingresso campeggiano le statue di San Pietro e San Paolo e l'entrata è



delimitata da un cancello di bronzo dorato di Cosimo Fanzago con in alto la scritta: "A S. Gennaro, al cittadino salvatore della patria, Napoli salvata dalla fame, dalla guerra, dalla peste e dal fuoco del Vesuvio, per virtù del suo sangue miracoloso, consacra". La realizzazione della cappella, a croce greca con sette altari e con pavimento marmoreo ad intarsio del Fanzago, fu alquanto travagliata, come rimanda la storiografia. Oggi si possono ammirare tele e pitture di olio su rame del Domenichino che arricchiscono la parte superiore ed inferiore della cappella e dipinti di scuola napoletana di Giuseppe Ribera e Massimo Stanzione. Nella cupola 'Il Paradiso' affresco di Giovanni Lanfranco. Nella escalation di statue e dipinti rifulgono i 2 candelabri in argento di Filippo Iodice e il paliotto dell'altare maggiore in rilievo d'argento del Vinaccia che rappresenta la 'Traslazione delle reliquie del Santo da Montevergine a Napoli'.

Di rilievo anche la cappella Minutolo-Capece e due crocifissi lignei. La basilica paleocristiana di Santa Restituta, ridotta da cinque a tre navate, ha costituito un altro dei momenti di alto interesse della visita e da qui si accede nel Battistero o San Giovanni in fonte. La visita si è conclusa con la discesa nel 'Succorpo' o cappella Carafa, nell'abside, di elegante struttura rinascimentale che conserva l'antica urna in terracotta contenente le ossa di San Gennaro e la statua orante del cardinale Oliviero Carafa. ■

# La cucina in Campania

## ECCELLENZA ITALIANA

a cura di  
Rosario Aprea

In questi giorni che precedono la settimana della Santa Pasqua e la frenetica attività all'acquisto dei prodotti che serviranno a preparare i piatti e i dolci tipici pasquali, nella variopinta tradizione napoletana, il pensiero vola a quanto è ricca la cultura enogastronomica non solo di Napoli ma di tutte le province di questa nostra bella Regione.

La cucina napoletana prende origini, sicuramente, dalla cucina greco-romana... una conferma la troviamo nelle numerose testimonianze presenti nei siti archeologici di Oplonti, Ercolano e Pompei ricche di scene e piatti con pesci, che rispondono alle molte ricette dei piatti di mare presenti nella cucina campana.

Un ulteriore conferma ci viene dal politico Lucullo ai tempi dei romani che aveva una splendida villa, tra il monte Echia (Pizzofalcone) e l'isola di Megaride oggi Castel dell'Ovo..... nelle adiacenze della villa Lucullo aveva costruito delle vasche dove allevava pesci in particolare murene e organizzava spesso banchetti da qui, molto probabilmente, le origini della parola luculliano che sottolineava l'abbondanza e la delizia di quelle cene.

E ancora, la colatura delle alici di Cetara prodotto più vicino al garum romano, poi, dal greco stròngylos che significa "forma tondeggiante" probabilmente le origini degli struffoli natalizi. Il grano, nel dolce tipico di Pasqua "la pastiera", probabilmente legato ai riti pagani che inneggiavano alla fertilità. Il gusto agro dolce tipico della cucina degli antichi romani oggi la rivedo nella famosa pizza di scarole con uva passa e pinoli, la "scapece" il tipico contorno di zucchine con aceto e menta.

Leggevo su una rivista culinaria che il segreto della cucina campana consiste nei suoi prodotti tipici (circa 450) a livello regionale e prima in Italia per varietà e numero di ingredienti utilizzati, ne cito qualcuno: il carciofo di Paestum, i limoni della costa di Amalfi, la mozzarella di bufala e il pomodoro San Marzano.

Provo ad elencare alcuni piatti tipici: **"la frittata di maccheroni"** che nasce dal recupero della pasta non consumata; **"il casatiello napoletano"** una torta a ciambellone salata (mi piace quello fatto nel casertano località Sant'Arpino); **Salsicce e friarielli** un broccetto tipico del nostro territorio; **"la**

**minestra maritata"** composta da diverse e tipiche verdure primaverili piatto tipico della Pasqua; **"Pasta fagioli e cozze"**; la **"pizza frita"** con cicoli e ricotta; **"la parigina"** una pizza margherita coperta di pasta sfoglia; **"il sartù di riso"** tanto caro ai regnanti napoletani; **"il danubio"** salato, famoso rustico torta formata da tante palline; **"o' cuoppo fritto"**; la **"mozzarella in carrozza"** e poi ancora i dolci...**"il babà"**, la **"pastiera"**, le **"zeppole di San Giuseppe"**, il **"migliaccio"**, gli **"struffoli"**, la **"torta caprese"**, voglio concludere con le sfogliatelle **"riccia e frolla"** altrimenti non bastano fogli per elencare altri piatti e dolci.

Sarò di parte...in Italia ci sono tante eccellenze e si mangia bene dappertutto...credo che la cucina campana sia imbattibile.■



# Irrequietezza dei Campi Flegrei E IL BRADISISMO

a cura di  
**Rosario Aprea**

Campi Flegrei (quest'ultima parola dal greco "Ardenti") area vulcanica che esiste da millenni su un territorio di circa 200 chilometri quadrati nella

zona a nord ovest di Napoli, che comprende i comuni di Pozzuoli, Monte di Procida, Bacoli, Quarto e Giugliano.

I Campi Flegrei, ricchi di fumarole e sorgenti termali, dai vulcanologi definita la **caldera**, ossia depressione del suolo collassato in seguito a grandi eruzioni del passato, continua a modificarsi lentamente deformando il suolo e determina il fenomeno del Bradisismo portando al sollevamento e abbassamento dello stesso anche di 3,5 metri successo già in passato.

Infatti, in quella occasione un'intensa attività sismica con conseguenti danni agli immobili e con l'abbandono della popolazione in alcune aree, spinsero le autorità di governo del territorio, di progettare e costruire una nuova città per Pozzuoli con lo scopo di esodare quella attuale.

Il ridimensionamento del Bradisismo fino a fermarsi del tutto, rallentò la realizzazione del progetto nelle costruzioni e il grosso della popolazione non si è mai allontanato dalla vecchia e storica Pozzuoli.

Lo scorso anno e in particolare negli ultimi tre mesi, con la ripresa particolarmente intensa del bradisismo, dopo un lungo periodo di apparente tranquillità, nell'area interessata si sono registrati in ottobre 283 terremoti, nel mese di novembre 365 e in quello di dicembre 517 in massima parte al disotto del magnitudo 1.0 (94%) tale fenomeno non è mai superiori al 3.0 a detta degli esperti. Un terremoto di Magnitudo 2.6 del 24 marzo di quest'anno con epicentro ai Campi Flegrei ha scosso la zona di Agnano, periferia ovest di Napoli, registrata dall'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), che ha segnalato anche nello scorso mese di febbraio 278 terremoti.

Oggi il suolo ha ricominciato a sollevarsi (circa 15 millimetri al mese), il livello di allerta è giallo, al momento, non c'è nulla da preoccuparsi tutto rientra nel normale quadro di innalzamento e abbassamento della caldera vulcanica e la stessa INGV ha segnalato, nei suoi bollettini e chiarisce ancora, che questo trend non è diverso da quelli registrati in precedenza. Una futura eruzione non è possibile prevenirla con i dati attuali.

Per la popolazione resta essenziale seguire le indicazioni suggerite dall'INGV e dalla protezione civile. ■



# Molti non ci credono, MA POI LO LEGGONO

a cura di  
**Aldo Fiorini  
Campi**

**D**a che mondo è mondo, le previsioni degli “Oroscopi” sono riuscite a dividere l’umanità in tre grandi categorie: chi ci crede, chi non ci crede e chi, in maniera scaramantica, sostiene la loro inattendibilità pur senza disdegnare una furtiva sbirciatina sulle pagine dei giornali.

Sì, perché gli Astrologi offrono suggestioni parlando di simboli e di coincidenze astrali con l’intento di farci credere che la nostra vita può essere subordinata dall’Oroscopo.

Storicamente, l’Astrologia ha attraversato tutta la storia della Mesopotamia con una valenza religiosa così forte da assumere persino i contorni di un simbolismo mitologico.

Infatti, i Babilonesi furono i primi abitanti della Terra ad aver ipotizzato una relazione fra il movimento dei pianeti e gli avvenimenti umani.

Stiamo parlando di una antica e nobile cultura che ha cercato di spiegare i misteri dell’universo e l’origine dell’oscuro caos primordiale per rafforzare la convinzione che l’uomo occupa un posto centrale nel disegno divino.

Il fatto è che, a distanza di tanti millenni e in barba al decantato progresso scientifico, l’Astrologia continua ancora oggi ad avere un grande seguito.

Una sorta di “inguaribile” conforto mistico che non è stato assolutamente scalfito dalla deflagrante stagione illuministica in cui fu ingaggiata la storica battaglia fra la “ragione” e la “superstizione”.

Forse bisogna chiedersi come sia ancora possibile conciliare la moderna certezza del presente con la fragilità degli eventi futuri legati alle sensazioni.

Un aspetto che riguarda la “natura psicologica”, come ebbe a sottolineare lo stesso Carl Jung in una lettera inviata, nel 1911, a Sigmund Freud.

Spesso infatti, abbiamo la presunzione di essere logici e razionali mostrando la fermezza del nostro carattere, ma tendiamo a nascondere le inconscie debolezze e le grandi insicurezze che sono alimentate, anche, da una globalizzazione sempre più incontrollata.

Ecco perché si è portati a credere nelle interpretazioni degli astri, nella lettura delle carte, nelle previsioni dei maghi; si cerca, cioè, di rafforzare l’intima illusione di poter ricevere un aiuto consolatorio in grado di esorcizzare le inquietudini esistenziali.

Così facendo si alimenta il già cospicuo “business” del

mondo della Astrologia dove la pubblicità mediatica continua a enfatizzare le capacità curative dei “moderni stregoni” che dispensano certezze e soluzioni su tutto ciò che, invece, è solo illusione e imponderabilità.

Certo, sarebbe bello e auspicabile che le antiche credenze astrologiche fossero solamente utilizzate per comprendere ciò che le immagini artistiche e le pagine letterarie hanno documentato sui progressi conseguiti dall’umanità.

Tanto più che le Costellazioni non corrispondono agli antichi segni zodiacali poiché l’Astronomia ha registrato uno sfasamento dovuto alla “precessione degli equinozi” (in primavera il Sole non si trova nella costellazione dell’Ariete, ma in quella dei Pesci).

Una ragione in più per non affidarsi alle presunte divinazioni che, vantando virtù esoteriche, cercano di illudere sulla possibilità di dominare il tempo e di prevedere le attività umane. ■



# Egitto

## L'IMPRONTA DEGLI DEI

a cura di  
**Francesco  
Annunziata**

**T**ra mille difficoltà si era aperto uno squarcio, il cuore gli batteva all'impazzata, la stanchezza non si avvertiva tanta era l'adrenalina che scorreva nel petto, ancora pochi metri e finalmente...

era l'anno '820 d.C. il califfo Abdullah Al Mamun tentò di violare la Grande Piramide di Cheope.

Alcuni documenti in suo possesso gli indicavano l'esistenza di una stanza colma di grandi tesori e ricchezze. In realtà, quella che davanti a sé doveva essere la stanza del tesoro, invece dall'aspetto, era più simile a quello di una stanza funeraria, senza scritte e ne ombra di alcun geroglifico.

Vi era pure un sarcofago, vuoto, le cui dimensioni sono più grandi del corridoio d'ingresso.

Immaginate lo stupore e la gran delusione. La piramide di Cheope, che fin ad allora era stata inviolata, era totalmente vuota. Un gran mistero.

Le domande più ovvie che sorgono sono:

Ma chi ha costruito le piramidi? A quale scopo? Come hanno fatto? E in che periodo furono costruite?

Andiamo per ordine.

Si calcola che la grande piramide di Cheope è costituita da circa 2 milioni e 300 mila blocchi in pietra, ai quali andrebbero aggiunti altri 115 mila per il rivestimento.

Il peso di questi massi varia dalle 2,5 tonnellate, (quando un'auto utilitaria) dai più piccoli di pietra calcarea, alle 70/80 tonnellate dei più grandi, in granito, che rappresentano il 2% (quando due tir a pieno carico), circa 50 mila blocchi.

L'idea in generale per la costruzione, è che i blocchi furono tagliati e squadrati, trainati su una slitta di tronchi, su una rampa dritta o a spirale fin verso la sommità della piramide. I blocchi invece, quelli di granito che servono per la struttura della Camera del Re, il cui peso arriva alle 80 tonnellate, dovevano essere trasportate sul fiume Nilo, su zattere o navi fatti di tronchi, dalle cave di Assuan, che si trovano a più di 800 km di distanza verso sud.

Diversi studiosi asseriscono che è stata costruita in un arco di circa 30 anni con un numero di operai o schiavi che si aggira sui 50 mila.

*Ma è possibile ciò? Facciamo delle considerazioni.*

*Dai calcoli, emerge che si parla di trainare blocchi per più di 2 milioni di volte, ed immaginate infine che ogni pietra venga lavorata, trainata e messa in posa in media una ogni 3 minuti, lavorando per 10 ore al giorno*

*per 365 giorni all'anno, senza posa.*

*Tutto questo è possibile? Facciamo un paragone.*

*Nel 1955, il governo egiziano propose la costruzione di una nuova diga ad Assuan, il luogo nei pressi delle famose cave di granito. La presenza della diga comportava la creazione di un immenso lago artificiale a valle, che avrebbe sommerso i Templi di Abu Simbel, e così nel 1960, il presidente egiziano Gamal Abd el-Nasser decise l'inizio dei lavori, per spostare i Templi, di circa 210 metri più indietro e 65 metri più in alto. I lavori durarono dal 1964 al 1968 con l'impiego di oltre duemila uomini, guidati da un gruppo italiano di esperti cavaatori di marmo, opera che fu definita: "uno sforzo tecnologico senza precedenti nella storia dell'archeologia".*

*Il lavoro consisteva nel tagliare i templi in grandi blocchi, numerarli, e rimetterli nella stessa posizione su un altopiano più in alto. Doveva essere un lavoro semplice con l'ausilio dei moderni mezzi tecnologici di allora. I templi furono così divisi in circa mille blocchi che andavano dalle 20 alle 30 tonnellate, all'incirca sono le stesse dimensioni dei blocchi delle grandi piramidi. Per sezionarli, spostarli e ricollocarli, sono stati impiegati duemila operai, con giornate di lavoro di 24 ore, per un totale di circa 3 anni. Non sono state impiegate slitte di legno e scalpelli di rame, ma i mezzi tecnologici degli anni '60, quindi modernissime seghe, ruspe, bulldozer, macchinari per il sollevamento e così via.*

*Facendo qualche calcolo anche qui, gli operai hanno impiegato in media più o meno un giorno intero di lavoro per ogni singolo blocco (escludendo il lavoro di estrazione e squadratura), ben lontano dai 3 minuti di posa per la grande piramide di Cheope.*

*È vero che questi blocchi erano più pesanti di molti di quelli delle piramidi, ma le piramidi, non si fanno mancare blocchi anche da 80 tonnellate, e il tragitto di spostamento era di soli 300 metri non di 800 km.*

*Si deduce da ciò che le questioni irrisolte, quando si parla di piramidi sono tante, anzi potremmo dire che sono più quelle irrisolte che quelle risolte. E non mancano ipotesi alternative.*

*Ma, in che periodo furono costruite?*

*La grande piramide porta il nome del faraone Cheope, vissuto intorno al 2.600 a.C., e non c'è certezza che sia stata davvero commissionata da lui, né che sia stata costruita durante il suo regno, tuttavia il periodo oscilla intorno al 2.550 a.C.*

*Gli egiziani avevano una grande conoscenza degli astri, e la costellazione dominante in quel tempo, era quella del toro, a conferma di ciò, gli israeliti sul monte Sinai eressero un vitello d'oro.*

*L'elemento da cui partire è suggerito dall'orientamento dello sguardo, della Sfinge che va a ricongiungersi con l'Est vero, nella data del 10.500 a.C., dove la costellazione del Leone precede il Sole all'equinozio di primavera.*

*Un altro elemento, tratto dallo studio di Robert Bauval e Graham Hancock, ci viene fornito dai canali dei pozzi della Piramide di Cheope. Tali canali puntano su stelle particolari: Sirio sul lato Sud, e Beta Ursae Minoris sul lato Nord; stelle che hanno comunque un significato simbolico per gli egiziani e il cui allineamento con i suddetti canali permette di datare il monumento all'anno 2.500 a.C.*

*Giungiamo così a due differenti date: una per la costruzione della Sfinge (10.500 a.C.) e l'altra per la costruzione della Grande Piramide (2.500 a.C.).*

*Sorge spontanea la domanda: quale delle due date è vera?*

*Lo scrivente, con l'aiuto di un computer ha ricostruito i cieli visti dall'Egitto nell'anno 10.500 a.C. all'alba del 21 marzo.*

*Sappiamo che nell'arco dei millenni, la stella che ci indica il polo Nord varia a causa della precessione degli equinozi, pertanto, se l'asse terrestre non fosse inclinato, il polo punterebbe su questa costellazione e i due cieli (10.500 a.C. e 2.500 a.C.) verrebbero a coincidere.*

*Tale deduzione è suggerita da alcuni miti, che sembrano confermare questa ipotesi.*

*Un racconto cinese narra che "In tempi remoti Kung Kung lottò con Chuan Hsu per l'Impero. Incollerito, egli percorse la Montagna che non ruota, i pilastri del cielo si ruppero, i legami con la Terra si spezzarono, il cielo si inclinò a nord ovest; così il sole, la luna, le stelle e i pianeti si spostarono, e la terra si svuotò a sud-est"*

*Un altro indizio ancora, ci viene fornito dall'antico calendario in uso*

*nell'antico Egitto. L'anno era composto da 360 giorni, e successivamente si aggiunsero altri 5 giorni chiamati giorni complementari o extra o intercalari; giorni considerati portatori di sventura.*

*È ormai riconosciuto dalla totalità degli astro/archeologi che i monumenti sulla piana di Giza rappresentano "il Cielo sulla Terra". In particolare, l'altezza della piramide di Cheope corrisponderebbe in scala all'unità astronomica, distanza Terra-Sole*

*Pertanto calcolando l'orbita della terra intorno al sole di solo 5 giorni più corta, in base all'attuale velocità della Terra, emerge in scala, che il perimetro di base della grande piramide viene a coincidere.*

*Da ciò si deduce che le piramidi di Giza furono costru-*

*ite nel periodo molto prima del 3000 a.C. in un'epoca in cui il libro della "Genesi" nella Bibbia, indica la presenza dei Nefilim.*

*Se così fosse le piramidi sono frutto di un'intelligenza superiore, in un tempo in cui sulla terra vivevano con gli uomini "i figli del vero Dio", come riporta il libro della Genesi.*

*Ipotesi che appare affascinante e strampalata nello stesso tempo. Tuttavia mette insieme quei miti considerati storia non vera e tenta di dare una spiegazione surreale, cercando di ricostruire un puzzle che esce fuori dagli schemi ma che si incastra bene con quei scritti storici facilmente scartati, solo perché non avalano alcune ipotesi.*

*C'è di fatto che le piramidi ci affascino e ci sussurrano, e ci dicono che le tre principali, più antiche sono ancora in piedi, quelle successive sono crollate, mentre lo sguardo delle Sfinge ci implora indicandoci dove guardare.*

*Ma la ricerca continua... ■*



## GALLERIA **FOTOGRAFICA**



▲ **Convivio Potenza**



▲ **Convivio di Benevento**



▲ **Convivio di Avellino**